

A tali deliberazioni è applicabile l'ultimo comma del precedente articolo.

(È approvato).

Art. 5.

Alla Deputazione di Borsa possono essere deferite dalle parti le questioni insorte in conseguenza di affari conclusi in Borsa. Essa decide in qualità di amichevole compositore.

(È approvato).

Art. 6.

La Deputazione di Borsa denuncia al tribunale civile, alla cui giurisdizione appartiene la Borsa, tutte le insolvenze che si verificano, quando non vi abbia provveduto il Sindacato dei mediatori, ai termini dell'articolo 46.

La Deputazione di Borsa non deve fare la denuncia accennata nel precedente comma quando sia intervenuto un amichevole componimento fra gli interessati.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare su questo articolo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Pregherei la Commissione di non insistere nella sua aggiunta, colla quale vorrebbe che la denuncia non sia fatta quando avvenga un amichevole componimento. Ora la disposizione della prima parte dell'articolo era diretta ad impedire un abuso molto grave e molto frequente a danno dei terzi. Tutti sappiamo che c'è una classe di persone che opera in Borsa e che è facile agli accomodamenti.

Non mancano esempi di concordato anche sulla base del 5 per cento, e nei quali non si tiene conto dei terzi, per i quali può costituire un pericolo che il legislatore volle eliminare con gli istituti del fallimento e del concordato preventivo e successivo.

Io temo che col capoverso aggiunto si apra la via a quei danni che con la prima parte dell'articolo si sono voluti evitare.

Pregherei dunque la Commissione di non insistere sulla sua proposta.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, insiste?

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Io alla mia volta vorrei pregare l'onorevole ministro di non insistere nella domanda di soppressione di questo capoverso. I concordati sono desiderabili da tutti. Noti ancora

che il presidente del Sindacato dei mediatori nell'articolo 46 ha una punizione gravissima, se non denuncia queste insolvenze. Ora se l'insolvenza è temperata ed è poi seguita da un concordato amichevole, perchè vorrete voi obbligare a fare la dichiarazione d'insolvenza in via ufficiale al tribunale, perchè ne avvenga un fallimento? Quando tutti coloro che sono interessati hanno detto: noi facciamo la remissione del nostro debito; volete voi essere più realisti del Re?

Prego proprio l'onorevole Cocco-Ortu di non insistere nella sua proposta.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Allora diciamo: *fra tutti gli interessati*.

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. E poi c'è un'altra questione che concerne l'articolo 9. E, così, rispondo ad un'altra obiezione che mi venne fatta anche stamane dagli agenti di cambio.

PRESIDENTE. Ma che cosa c'entrano qui gli agenti di cambio?

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Si tratta d'una obiezione che mi è pervenuta in via quasi ufficiale.

Essi dicono: ma come volete ammettere coloro che hanno fatto un concordato amichevole al 9, al 10 od al 15 per cento, di nuovo ad entrare in borsa? Ed io li ho invitati a leggere il secondo capoverso dell'articolo 9, che dà facoltà alla Deputazione di borsa di escludere costoro dall'ingresso nella borsa, anche quando abbiano fatto un concordato amichevole che, però, salvando gli interessi dei creditori, contraddica alle regole di probità commerciale.

Prego pertanto l'onorevole ministro di non insistere nella sua domanda.

PRESIDENTE. Onorevole ministro di agricoltura, non insiste?

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Noi modifichiamo tutto l'istituto del concordato del fallimento... (No! no! *dal banco della Commissione*).

Procuriamo che si comprendano tutti gli interessi e diciamo almeno: «amichevole componimento con tutti gli interessati».

GIOVANELLI, *relatore*. Sta bene.

PRESIDENTE. Allora metto a partito l'articolo 6, con questa modificazione proposta dall'onorevole ministro di agricoltura e accettata dalla Commissione: che cioè, in fine, invece di dire, *fra gli interessati*, si dica: *con tutti gli interessati*.

(È approvato).